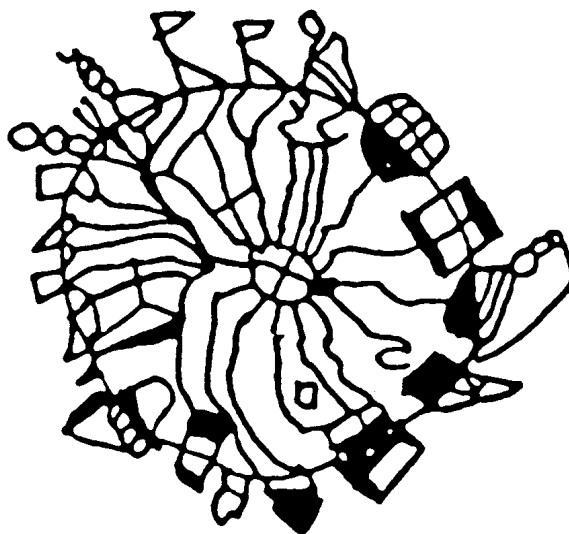


Istituzione del Comune di Reggio Emilia
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2021

1. Premessa

1.1. Il contesto nazionale

1.2. Il contesto regionale

1.3. Il contesto provinciale

1.4. Il contesto cittadino

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

2.2. Monitorare i costi

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

2.3.1 digitalizzazione iscrizioni

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

2.3.3. i sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

2.4.1. Servizi di supporto

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

2.4.3. Investimenti

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

2.5.1. La formazione del personale

2.5.2. Il progetto Centro Internazionale

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

2.5.4. Le ricerche in atto

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. la partecipazione delle famiglie

2.6.2. i Consigli Infanzia Città

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

2.7.2. I progetti di continuità verticale

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

CONCLUSIONI

1. Premessa

L'avanzare della storia trova, a volte, curve drammatiche e inaspettate che mutano radicalmente ambienti e paesaggi del vivere, individuale e collettivo (...) La pandemia globale di quest'anno è uno di questi imprevisti cambiamenti.¹

Il Piano Programma 2021 interpreta le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione nello strumento di programmazione del Comune di Reggio Emilia, DUP 2021.

L'obiettivo affidato all'Istituzione nell'INDIRIZZO STRATEGICO 2 Città dell'educazione e della conoscenza, Obiettivo 5 – Scuola e Educazione è **Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli.**

Gli indicatori utilizzati sono funzionali a rappresentare la capacità del sistema dei servizi educativi 0/6 a gestione diretta e indiretta di mantenere e rafforzare la rete dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia anche alla luce delle trasformazioni dettate dall'emergenza sanitaria e dai cambiamenti demografici che stanno interessando la città nell'ultimo decennio.

Prima di declinare le azioni che si intende mettere in campo per perseguire l'obiettivo indicato, proponiamo una breve analisi degli scenari nazionali, regionali e locali all'interno dei quali si colloca l'azione dell'Istituzione.

1.1. Il contesto nazionale

L'attuale emergenza sanitaria ha posto il progetto educativo “zerosei” di fronte a scenari del tutto inesplorati determinando in occasione della prima ondata nazionale, dal 23 febbraio 2021 al 12 giugno 2020, la chiusura dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia e imponendo misure eccezionali per il contenimento del virus SARS-CoV-2.

Questo contesto ha reso necessarie determinate scelte organizzative rispettose delle norme sanitarie seguite alla pandemia D.M. 80/20 “Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia”, con la sospensione del tempo prolungato e una rimodulazione delle relazioni interne ed esterne ai gruppi di lavoro e ai servizi attraverso la definizione di gruppi\sezioni omogenei e ingressi contingentati per le famiglie. Questi scenari hanno certamente comportato nuovi paradigmi educativi riportando al centro del dibattito pubblico il ruolo dei servizi “zerosei” e dell'Istituzione scolastica nel nostro Paese.

Sul piano nazionale la Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ha approvato due diversi documenti il primo inquadra, raccoglie e rilancia le buone pratiche realizzate nel mondo “zerosei” per instaurare e mantenere relazioni educative a distanza, con bambini e genitori, in una situazione di grande difficoltà e di interruzione temporanea del funzionamento in presenza di nidi e scuole dell'infanzia tal titolo “Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza, un modo diverso per ‘fare’ nido e scuola dell'infanzia” e le Linee

¹ Considerazioni generali 54° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2020

pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”.

Il testo, al momento in forma di bozza, sarà sottoposto ad un’ampia azione di informazione e consultazione pubblica prima di arrivare alla stesura finale e all’adozione formale.

Il testo non sostituisce gli attuali documenti programmatici vigenti per la scuola dell’infanzia (le Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, aggiornate con i Nuovi scenari del 2018), né anticipa i contenuti degli Orientamenti educativi nazionali per lo 0-3, che saranno oggetto di un successivo intervento, bensì rappresenta una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni per favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

Ad oggi sono stati erogati finanziamenti sia nazionali sia regionali, che hanno consentito a partire dall’anno scolastico 2018/2019 politiche importanti di riduzione della retta contributiva sostenuta dalle famiglie per la frequenza al nido e di qualificazione dei servizi del sistema pubblico integrato. Ci auguriamo che la nuova stagione così a lungo attesa per i servizi educativi inaugurata con il decreto legislativo n. 65/17 e confermata dagli documenti della Commissione per il sistema integrato, possa continuare attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell’infanzia, offrendo alle città che hanno investito sull’educazione di rafforzare il sistema dei servizi esistenti.

1.2. Il contesto regionale

Dopo l’approvazione della legge regionale n°19 *“Servizi educativi per la prima infanzia”* e la delibera della Giunta Regionale n° 1564 *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”* sono stati attivati:

- il nucleo di valutazione dei servizi sperimentali funzionanti in Regione,
- un percorso di definizione dei criteri e del percorso per l’accreditamento dei servizi educativi.

I contenuti affrontati sono aspetti importanti delle normative approvate e dell’identità dei servizi educativi, a cui guardare con attenzione. In particolare, il percorso che si è definito per l’accreditamento dei nidi d’infanzia a seguito dell’approvazione della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019, n. 704, ha assunto una funzione formativa e auto-formativa, con un impatto diretto sui tempi e le priorità di lavoro dell’Istituzione e della Commissione tecnica distrettuale di cui occorrerà rinnovare in parte la composizione. Infatti, salvo proroghe, occorrerà entro il giugno 2021 provvedere alla concessioni dell’accreditamento di Nidi in tutto il territorio distrettuale.

1.3. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è il gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l’infanzia 0/6 dell’intera provincia e rappresenta “lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all’interno del sistema educativo territoriale” (LR 19/2016). Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in una ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete

tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto nel decreto legislativo nazionale 65 del 2017 e nella legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di sviluppo delle potenzialità e pari opportunità in una ottica di continuità tra nido e scuola d'infanzia. In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accREDITamento dei nidi d'infanzia, LR 19 del 2016, ha indicato ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di "qualità diffusa" in tutta la nostra regione dove il CPT potrà essere individuato come luogo privilegiato per supportare questo processo. Nella stessa legge è anche fortemente sostenuta anche la valenza riflessiva e generatrice del dialogo che il CPT può incentivare attraverso l'individuazione di nuove forme organizzative che favoriscano la partecipazione di tutti i coordinatori pedagogici del territorio.

Come sostiene Manoukian, "la qualificazione passa non tanto attraverso percorsi di specializzazione che fanno pensare il conoscere come un accumulo di sapere quanto piuttosto attraverso la creazione di luoghi di confronto che nel continuo interagire con le persone, i contesti, costruisce le categorie per orientarsi." Il CPT viene infatti individuato come luogo privilegiato dove «si svilupperanno azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione» insieme a "compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, alla sperimentazione, alla qualificazione dei servizi" (LR 19 del 2016).

Gli intenti per questo e il prossimo anno scolastico sono:

1. Costruzione di un percorso formativo verso l'accREDITamento;
 - Partecipazioni agli incontri proposti in regione sul tema;
 - Rielaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione e consegna a tutti i pedagogisti della Provincia,
 - Mappatura commissioni tecniche di autorizzazione al funzionamento,
 - Creazione di un percorso formativo per pedagogisti intorno alla QUALITÀ dei servizi nella loro quotidianità,
 - Creazione di un percorso provinciale per educatori (pedagogisti del CPT come formatori attraverso la video-lezione del prof. Antonio Gariboldi intorno al valore della valutazione come qualità del pensiero progettuale quotidiano),
 - costruzione di una documentazione di sintesi delle azioni formative realizzate, intese come archivio aperto di permanente consultazione.

2. costruzione di un percorso formativo verso l'outdoor,

Il percorso formativo previsto per questo anno prevede lezioni magistrali tenute da Luigina Mortari, professore ordinario di pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'università di Verona, attorno alla educazione ecologica e alla educazione all'aperto.

Calendario:

5 marzo, educazione ecologica,

26 marzo, outdoor education,

7 maggio, dialogo e confronto di esperienze.

3. costruzione di un sito web:

- creazione della identità del sito con intenti informativi e formativi, a cura di un gruppo di lavoro del CPT:
sezioni del sito:
- presentazione della identità del Coordinamento pedagogico territoriale di Reggio Emilia "non in un posto qualunque"
- piano annuale di attività.
- piano annuale di formazione e materiali relativi alle formazioni disponibili (video, relazioni...)
- sistema di valutazione della qualità e documenti relativi all'accreditamento.
- collegamenti utili alle risorse esterne, al sito della Regione, sito dell'Istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio Emilia, sito del Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

1.4. Il contesto cittadino

La città di Reggio Emilia conferma l'investimento sull'educazione fin dalla nascita, individuando nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, e proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città. Un investimento e un patrimonio di saperi che ha trovato nel Servizio Officina Educativa uno sviluppo di continuità verticale oltre lo 0/6.

Ogni nido e ogni scuola è e trae forza dall'essere parte di un sistema che è un sistema di sistemi: il sistema comunale a gestione diretta e indiretta che condivide il riferimento allo stesso progetto educativo, nelle diverse interpretazioni di ogni ente gestore, e le politiche dell'accesso; il sistema pubblico integrato che ha come qualità primaria la convivenza delle differenze nel dialogo; il sistema Centro Internazionale che sviluppa la dimensione delle relazioni e della ricerca sul piano nazionale e internazionale; la partecipazione a tavoli nazionali, istituzionali come l'ANCI, e all'associazionismo, come il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia. Anche negli ultimi anni si conferma un trend di diminuzione delle nascite nella nostra città², contemporaneamente registriamo un aumento in termini assoluti delle domande presentate per la frequenza al nido (relativamente all'anno scolastico 2020/2021 domande presentate 787 mentre le iscrizioni per l'anno scolastico 2021/22 si apriranno dal 12 aprile 2021 al 03 giugno 2021) e una tenuta di quelle della scuola d'infanzia (a.s. 2020/21 domande presentate 867 – a.s. 2021/22 tot. 861). Un segnale importante, in un passaggio così particolare stante il perdurare dell'emergenza sanitaria, di una cultura educativa diffusa in città che riconosce nell'educazione in collettività una promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini.

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

2 Si rimanda al DUP 2021 per una analisi più precisa delle dinamiche demografiche della città di Reggio Emilia

Il sistema pubblico integrato, una scelta di solidarietà e pluralità di riferimenti pedagogici, scolarizza ad oggi il 50,66% dei bambini 0/2 anni e il 90,75% nella scuola dell'infanzia.

La città propone una rete ampia di scuole dell'infanzia (Statali, Comunali a gestione diretta e indiretta, FISM) che ha posti disponibili, pur in presenza di, seppur contenute, liste d'attesa. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e alla offerta di specifici percorsi caratterizzanti la località. Sono in atto progettualità importanti per incrementare ulteriormente queste percentuali, proponendo sperimentazioni in alcune strutture del forese (vedi la proposta di approccio al plurilinguismo al nido-scuola Prampolini a Pratofontana) e adottando proposte specifiche per avvicinare alla scolarizzazione nella scuola dell'infanzia famiglie in condizioni di povertà educativa (vedi il progetto presentato nel gennaio 2021 sul bando "Incomincio da zero" dal titolo "Chi ben comincia...!").

In relazione al D. Lgs: 65/2017 e alla istituzione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione l'Istituzione, sulla base degli Indirizzi dell'amministrazione comunale, ha operato scelte volte da una parte a diminuire la pressione della contribuzione per la frequenza al nido a carico delle famiglie e dall'altra a sostenere e qualificare il sistema pubblico integrato cittadino, interpretando i criteri nazionali e regionali nella nostra realtà locale.

Lo sconto applicato alle fasce contributive a partire dall'anno scolastico 2018/19 è stato il frutto di un percorso partecipato svolto dalla "Commissione Criteri e Rette", legato alla erogazione dei fondi a partire dall'anno 2017 previsti dal D. Lgs. 65/2017 e della misura decisa dalla Regione Emilia Romagna nel 2019 "Al nido con la Regione".

La misura è finalizzata esclusivamente all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica (gestione diretta o indiretta) o servizi a titolarità e gestione privata, esclusivamente se convenzionati con i Comuni/Unioni di Comuni.

Questo provvedimento combinato al primo intervento nazionale ha consentito a partire dall'anno scolastico 2019/2020 per le famiglie dei bambini che frequentano il nido a tempo pieno nelle prime tre fasce di reddito (da zero a 11mila euro di Isee) uno sconto del 50%, per le fasce di reddito intermedie (da 11mila a 26mila) del 30%, mentre le fasce più alte (fino a 32mila euro e oltre) una riduzione del 20%.

La contribuzione delle famiglie continua a rappresentare un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione. Nel Bilancio di previsione 2021 questo stanziamento è in decremento, infatti oltre alle minori entrate dovute allo sconto applicato, compensate dalle entrate dedicate, ci sono meno famiglie nelle fasce di maggior costo e qualche posto in più congelato, in particolare nelle strutture a part-time rispetto all'anno scolastico passato, oltre ai provvedimenti assunti a seguito dell'emergenza sanitaria con riduzioni dovute all'assenza in caso di malattia, alla chiusura temporanea del gruppo sezione oppure all'uscita anticipata alle ore 13 per le famiglie che ne facciano richiesta (Nidi a settembre 2020 211 famiglie ne hanno fatto richiesta pari al 35,76% - gennaio 2021 135 famiglie ne hanno fatto richiesta pari al 23,20% - Scuole a settembre 2020 381 famiglie ne hanno fatto richiesta pari al 24,13% - gennaio 2021 330 famiglie ne hanno fatto richiesta pari al 20,73%).

Segnaliamo, contemporaneamente, che il tasso di morosità è contenuto nelle strutture a diretta gestione comunale sia nido che Scuola mentre si conferma alto nelle scuole statali.

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

Parte importante dell'investimento in educazione della città è il Sistema Centro Internazionale composto da Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, di cui il Comune è il soggetto motore e promotore. Il sistema, frutto della storia della nostra città e costruito su una ampia base di partecipazione, rappresenta una nuova forma organizzativa pubblico privata che ha lo scopo di dare più forza culturale, economica e autonomia all'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Il sistema ha nel Centro Internazionale un luogo fisico e metaforico di ricerca, formazione, scambio tra professionisti e cittadini sui temi dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come luogo di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie.

La Giunta comunale ha approvato in data 17 dicembre 2020 il Contratto di Servizio tra Comune e Istituzione valido dal 1/1/2021 al 31/12/24 che conferma in capo all'Istituzione la gestione del Centro Internazionale.

Nel 2021 obiettivo prioritario è l'approfondimento tecnico teso a verificare la concessione diretta del Centro Internazionale ai soggetti del sistema educativo 0/6, quali Fondazione Reggio Children, Reggio Children srl e Pause srl, per un rinnovato impegno unitario resosi necessario anche a seguito del forte impatto economico dovuto all'emergenza sanitaria che ha fortemente rallentato le attività del Centro.

Insieme a questo si rende urgente elaborare un progetto di portata strategica e organizzativa del sistema Centro Internazionale secondo le indicazioni adottate dalla Giunta comunale e in piena sinergia con tutti i soggetti coinvolti.

Nelle more di tale verifica si è proceduto dal 1 gennaio 2021 ad una concessione temporanea del Centro a Reggio Children srl per la durata massima di un anno. Sarà pertanto necessario approvare nuove Convenzioni con entrambi i soggetti del sistema, Fondazione Reggio Children e Reggio Children srl, oltre a quella per Re Mida attualmente in regime di prorogatio.

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

I nidi e le scuole dell'infanzia collocano le loro progettualità dentro agli orientamenti dell'amministrazione comunale che mette al centro le persone e i loro diritti sociali e di cittadinanza, tra cui l'educazione si pone da sempre come diritto primario.

Nidi e scuole (non solo quelle dell'infanzia) sono presidi della città perché luoghi in ascolto della città, attraverso le giovani famiglie che portano in questi luoghi storie, speranze, attese, saperi e risorse. Un ascolto non simmetrico ma un dialogo reciprocamente trasformativo teso a far evolvere le istanze individuali verso la dimensione della collettività e del bene comune.

Il progetto educativo ha come tratti strutturanti, non negoziabili, l'accoglienza, l'inclusione, la convivenza

civile, l'apertura al dubbio e al possibile, il confronto dialettico e critico, la valorizzazione delle differenze, la partecipazione di tutti. Tratti che, insieme a molte scelte innovative sul piano pedagogico, organizzativo, gestionale, culturale, realizzate in 60 anni di storia, hanno costruito il cosiddetto Reggio Emilia Approach che ha assunto un valore di riferimento culturale nel mondo.

La qualità dei servizi educativi, come cura delle persone, è una scelta e un costante obiettivo. I vincoli posti alle amministrazioni comunali sia sul piano economico che delle normative sul personale sono elementi di criticità che sono costantemente all'attenzione del C.d.A., della direzione, del personale, dei genitori e dei sindacati. In questi anni l'amministrazione ha fatto sforzi importanti, utilizzando gli spazi normativi concessi, per stabilizzare il personale, in tutti i profili professionali.

Nel mese di ottobre 2020 è stato pubblicato il bando di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 70 docenti, 31 con profilo di educatore e 39 con profilo di insegnante, per coprire altrettanti posti vacanti in dotazione organica. E' assolutamente prioritario dare corso alle procedure concorsuali entro il 2021 ben sapendo che l'attuale emergenza sanitaria ha reso necessario la sospensione delle prove in presenza.

A tale proposito con il Servizio "Gestione e Sviluppo del personale e dell'organizzazione" stiamo verificando la possibilità di organizzare almeno la prova preselettiva da remoto questo per consentire di utilizzare la graduatoria del personale ammesso alla prova scritta per assunzioni a tempo determinato.

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda della famiglie, scolarizzando il 50,66% dei bambini 0/2 anni e il 90,75% di quelli 3/5 anni.

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunali a gestione diretta, per ampliare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni:

- a partire da settembre 2021 progressiva trasformazione del Nido Sole da part-time a tempo pieno per le sezioni lattanti e piccoli, mentre nell'ottica di una ottimizzazione della rete il nido part-time Picasso/Belvedere offrirà un'unica sezione di 20 posti anziché le attuali due sezioni.

- si conferma il bando dei nati dal 1 giugno al 30 settembre con 30 posti strutturati nella rete dei servizi, pensiamo di confermare la sezione di 10 posti al nido P. Rivieri/C. Claudel dopo la positiva esperienza dell'anno in corso, 10 posti al nido G. Cervi e 10 posti al nido Arcobaleno, oltre ai posti che dovessero essere non coperti nelle sezioni lattanti all'apertura del bando. Questa scelta risponde alle esigenze delle famiglie con una migliore distribuzione dell'offerta e una maggiore disponibilità di posti, per un bando che vede mediamente una accoglienza tra il 45-50% (a gennaio 2021 sono pervenute 49 domande nei termini e sono stati assegnati 27 posti, +1 riservato alla Fondazione Maramotti, pari al 55,1%).

Con l'apertura dell'anno scolastico 2020/21 sono stati congelati temporaneamente, per assenza di domande nei nidi 32 posti: 22 al nido P. Picasso/Belvedere e 10 al nido Sole. Questi posti sono prevalentemente part-

time e ,come detto, verranno messi a disposizione solo parzialmente nel bando iscrizioni per l'anno 2021/22, poiché in parte congelati e in parte riconvertiti a tempo pieno.

Sono stati inoltre congelati 29 posti nelle scuole dell'infanzia: 6 posti alla scuola B. Munari e 23 alla scuola P. Picasso/Belvedere.

E' necessario monitorare attentamente i posti vacanti quelli cioè che non sono assegnati poiché non è sempre possibile incrociare domanda e offerta, in particolare per l'anno 2021\2022 si propone di attivare alla scuola part-time P. Picasso/Belvedere un'unica sezione da 26 posti.

A seguito dell'emergenza sanitaria si propone di congelare a partire dall'anno scolastico 2021/2022 la sezione dei 3 anni presso la scuola d'infanzia I. Masih, poiché la conformazione della stessa rende consigliabile una diversa organizzazione al fine di un più puntuale rispetto delle norme sanitarie.

Occorrerà continuare a monitorare la rete dei servizi alla luce dell'evoluzione demografica della città e delle criticità che dovessero emergere in particolare sia in relazione ai posti vacanti sia alle liste di attesa.

Per quanto riguarda il sistema pubblico integrato, la proposta per i bambini 0/2 anni si potrebbe arricchire di ulteriori posti nelle scuole autonome aderenti alla FISM, San Giovanni Battista e Don Primo Carretti, poiché entrambe hanno avanzato domanda di estensione fascia di età, che sarà valutata dalla Commissione tecnica distrettuale, intendendo accogliere dal prossimo anno scolastico bambini dai 12 ai 18 mesi.

Il sistema pubblico integrato presenta complessivamente in città una capienza di 336 posti in più rispetto ai posti coperti e 147 famiglie in lista d'attesa, che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta. Appare da questo dato evidente che il problema di far incontrare la domanda e l'offerta, incrocia non solo le dinamiche abitative e del lavoro, ma anche la volontà di scelta delle famiglie rispetto al soggetto gestore.

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

Alla luce delle analisi realizzate in questi anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni e della non scolarizzazione nella scuola dell'infanzia per circa il 10% dei bambini 3/5 anni, dato che occorre attenzionare, stiamo predisponendo le seguenti azioni nel sistema pubblico integrato:

- a) stipula della Convenzione per un contributo alla gestione della scuola dell'infanzia paritaria Amelia Veneri di Fogliano, riconoscendo la funzione svolta dalla Fondazione rispetto ai bisogni di servizi educativi nella frazione di Fogliano approvata dal CdA dell'Istituzione nella seduta del 14 dicembre 2020.

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma del bando di iscrizione al nido per bambini nati da giugno a settembre;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da

gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette - una ridotta e una massima - secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;

- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo a un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei bambini con diritti speciali, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione contribuisce con risorse finanziarie per l'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nelle scuole statali e nelle scuole FISM. Sono comunque le scuole e i nidi a gestione diretta a farsi carico della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni.

Tali situazioni spesso sono portatrici anche di problematiche seguite dai servizi sociali, che incrementano la complessità dei contesti educativi quotidiani. Confermiamo quindi l'urgenza di un tavolo di raccordo con l'ASL, promosso congiuntamente con i servizi sociali, per ricondividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti alla attuale crescente complessità.

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in convenzione a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole autonome aderenti alla FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al *sistema informatico Monitoraggio Infanzia* e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si proseguirà nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato.

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) hanno offerto un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni, sperimentando per la prima volta

incontri virtuali che hanno riscontrato una buona partecipazione.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario analogo per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia.

Ulteriori occasioni per conoscere i servizi educativi sono rappresentate dalle iniziative legate alla Notte dei racconti che si è realizzata il 26 febbraio 2021 come ogni anno intorno alla ricorrenza della nascita di Loris Malaguzzi.

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, in particolare il Decreto Crescita 2020 prevede l'ampliamento delle situazioni per cui è possibile richiedere l'ISEE corrente come ad esempio il caso di famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, che potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

Si continuerà con la "Commissione Criteri e Rette", che viene ogni anno rinominata, convocata dal Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. In occasione dell'ultimo incontro della "Commissione Criteri e Rette" tenutasi giovedì 3 dicembre 2020 è stato posto all'attenzione dei commissari il tema di una eventuale rimodulazione delle rette per le Scuole dell'Infanzia utilizzando parte delle risorse derivanti dal D.lgs. 65/17, poiché il combinato disposto dei provvedimenti nazionali e regionali sui Nidi ha prodotto il risultato di assottigliare la forbice delle rette tra nido e scuola producendo il paradossale risultato di rette più basse nel caso dei servizi educativi 0/3 rispetto alle Scuole d'Infanzia, paradossale perché all'ente pubblico un posto bambino al nido è maggiore rispetto al posto bambino scuola. Le possibilità (mantenimento, qualificazione e rafforzamento della rete, revisione della contribuzione) che i nuovi provvedimenti legislativi aprono costituiscono un elemento essenziale per dare concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative. Tali misure potranno essere mantenute se Ministero e Regione erogheranno nel 2021 i fondi trasferiti nel 2020 ed eventualmente rimodulati rispetto al tema di una maggiore corrispondenza tra costo effettivo del servizio e retta pagata.

A partire dall'anno scolastico 2020/21 in ragione dell'emergenza sanitaria sono state introdotte ulteriori riduzioni per assenza continuativa, per malattia o isolamento fiduciario, che vanno dal 10 al 15% a seconda della durata dell'assenza stessa e della tipologia di servizio (Nido o Scuola comunale, scuola statale con cucina interna o esterna) e nel dettaglio:

per isolamento fiduciario o quarantena

- del 10% se l'assenza si protrae da 1 a 9 giorni consecutivi
- del 15% se l'assenza si protrae per almeno 10 giorni consecutivi

per nidi e le Scuole Comunali d'Infanzia

- del 15 % se l'assenza si protrae per almeno 10 giorni consecutivi,

per le Scuole Statali d'Infanzia con pasto da asporto

- del 10% se l'assenza si protrae per almeno 5 giorni consecutivi

per le Scuole Statali d'Infanzia con cucina interna

- del 15 % se l'assenza si protrae per almeno 10 giorni consecutivi,

Inoltre è stata prevista una ulteriore agevolazione l'applicazione della "retta da part time" per uscita anticipata anche nei servizi a tempo pieno.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città particolari situazioni di tensione.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

2.2. Monitorare i costi

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti non coperti.

Nel 2021 si mantengono alcune condizioni positive: i fondi collegati al decreto 65/2017 con un incremento a livello nazionale di 60 milioni di euro e la previsione di una conferma dei trasferimenti regionali; ma occorre segnalare elementi di preoccupazione legati al permanere della condizione di crisi economica e sanitaria.

Le erogazioni da parte di Reggio Children per le attività normate dalla Convenzione si sono azzerate nel 2020 e tale previsione è confermata anche per l'anno in corso. L'effetto negativo sul bilancio dell'Istituzione è stato mitigato nel 2020 da un incremento dei trasferimenti da parte dell'Amministrazione comunale, ma tale favorevole condizione non è purtroppo confermata per il 2021 producendo una sofferenza che speriamo in parte di recuperare attraverso l'utilizzo dell'avanzo libero e un eventuale ristoro in corso d'anno da parte del Comune.

Inoltre, nel momento in cui è redatta questa relazione, è in corso la terza ondata della pandemia che potrebbe determinare una nuova sospensione dei servizi in presenza con contestuale possibile riduzione delle entrate da rette, anche tale aspetto sarà oggetto di attenta valutazione e monitoraggio in corso d'anno.

Si sottolinea che nel corso del 2021 dovrà essere rinnovata la Convenzione con la FISM oltre al Protocollo d'Intesa PER UN SISTEMA EDUCATIVO DI QUALITÀ "zero-sei" per tanto occorrerà provvedere ai conseguenti stanziamenti di bilancio in corso di puntuale quantificazione.

Il tema del costo dei servizi è un tema delicato, che va guardato con attenzione, perché impatta la qualità

dell'offerta educativa, nella consapevolezza condivisa che i margini per ulteriori risparmi sono ormai stati ampiamente utilizzati.

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

Ampliare le capacità e le possibilità dei cittadini di esercitare una cittadinanza digitale è uno degli obiettivi della amministrazione comunale.

Le azioni intraprese da alcuni anni e sotto elencate, per contribuire all'obiettivo dell'ampliamento della cittadinanza digitale, si affiancano alla ricerca aperta, fin dalla metà degli anni '80, dell'introduzione delle tecnologie digitali nei percorsi di apprendimento dei bambini, di cui si tratta nel capitolo *2.5 Promuovere ricerca e innovazione*.

2.3.1. digitalizzazione iscrizioni

La presentazione on line della domanda d'iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno attraverso sportello telefonico.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2021/22 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione dell'apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre dall'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico, alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Riteniamo che questa scelta abbia conseguito l'obiettivo di una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico.

Per identificare bisogni e ambiti di miglioramento dei servizi on line, l'Istituzione partecipa a un percorso di ricerca, nell'ambito di un'attività di innovazione del Comune di Reggio Emilia con l'Università Bocconi, che coinvolge sia il personale che i genitori.

2.3.3. I sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

L'intento è quello di mettere in valore le esperienze che si sono avviate rispetto alla piattaforma Gsuite e più complessivamente rispetto ai differenti livelli e sistemi comunicativi a cui si è dato forma nel quotidiano dei nidi e delle scuole dell'infanzia; mettere in valore ma anche rilanciare alcuni approfondimenti intendendo

questa piattaforma come uno degli ambienti comunicativi ed elaborativi e di progettazione, in relazione agli altri strumenti/contesti di comunicazione dei nidi e delle scuole.

Da novembre 2017 si sta sperimentando una piattaforma web per lo scambio tra i Consigli Infanzia Città. Nata da un'esigenza espressa dai consiglieri, è stata progettata e realizzata da un gruppo di genitori dei Consigli dei nidi e delle scuole esperti in materia e implementata con la collaborazione di Reggio Children. Questo spazio non sostituisce, bensì affianca, le forme di partecipazione già presenti nei nidi e nelle scuole e cerca di interpretare la cura delle relazioni tra i Consigli nell'ottica di una maggiore connessione e co-progettazione tra le esperienze dei nidi e delle scuole e sarà rilanciato a partire da settembre 2021.

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

Nell'anno 2020, grazie al trasferimento del Comune all'Istituzione in quota capitale è stato possibile realizzare una serie di interventi urgenti relativi agli adempimenti previsti dalla normativa di contrasto alla diffusione del corona virus.

Le risorse disponibili nel bilancio 2021 dell'Istituzione consentiranno di far fronte alle emergenze e ad alcuni interventi programmati in modo prioritario sui parchi delle Scuole e dei Nidi.

Interventi più significativi di adeguamento antincendio e sismico per i Nidi d'Infanzia la cui programmazione a causa dell'emergenza è stata posticipata e la ristrutturazione della scuola statale di Marmiolo risultano iscritti nel piano triennale degli investimenti del Comune.

2.4.1 Servizi di supporto

Il sistema "Reggio Emilia Approach" oggi conta come servizi (o progetti) a supporto e intreccio con i nidi e le scuole dell'infanzia:

- Centro di Documentazione e Ricerca Educativa
- Laboratorio Rodari
- Centro Video
- Remida

Remida, in particolare, è un servizio gestito dalla Fondazione Reggio Children che richiede un ripensamento in termini di sede, di ruolo e di risorse. La scadenza del Protocollo di intesa tra Istituzione, IREN s.p.a. e Fondazione e del relativo accordo per la gestione impone una rivalutazione complessiva del servizio a partire da un ruolo più definito di tutti e tre i soggetti e delle strategie intraprese. Inoltre, una nuova collocazione di Remida in un luogo prossimo al Centro Internazionale, ex Mangimificio Caffarri, potrebbe vedere migliori sinergie con gli altri servizi di supporto e con gli altri soggetti del sistema.

Il Centro di Documentazione e Ricerca Educativa può diventare il fulcro dei servizi (o progetti) di supporto, e assumere anche un ruolo propositivo in aree che oggi non sono particolarmente coperte (vedi la comunicazione istituzionale). Una razionalizzazione di questi servizi, non in termini economici ma di pertinenza della risposta, potrebbe renderli molto più puntuali nel supporto alle scuole e ai Nidi.

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

Prosegue il piano di adeguamento antincendio dei nidi d'infanzia che accolgono più di 30 persone, in ottemperanza del D.M. n. 174 del 29/07/2014.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. È stato costruito un piano pluriennale, convenuto con il Comando dei Vigili del Fuoco che porterà nel rispetto delle nuove scadenze introdotte dalla Legge n. 21 del 26/02/2021 ad avere adeguato tutti i nidi d'infanzia. Dopo gli interventi nei nidi Alice, Cervi, Peter Pan, Arcobaleno, Panda si procederà con il nido Bellelli, Otello Sarzi e Allende. Contestualmente all'adeguamento antincendio, si procederà all'adeguamento antisismico e ad alcune opere di sostituzione degli impianti.

2.4.3. Investimenti

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

Nei prossimi mesi si procederà alla ristrutturazione dello stabile che accoglie la scuola statale di Marmirolo con lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico.

L'intervento di miglioramento sismico presso la scuola comunale dell'infanzia La Villetta, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune è in fase di conclusione. Si prevede la consegna dei lavori entro aprile 2021.

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Così come la tensione all'innovazione ha sempre contraddistinto l'esperienza educativa della città.

La ricorrenza dei 100 anni dalla nascita di Loris Malaguzzi il 23 febbraio 2020, offre a tutto il sistema Reggio Children una organica e formativa cornice di senso che porta a ri-capire e aggiornare all'oggi i valori e le caratteristiche del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia della città. Una ricorrenza che si propone come occasione per portare a sintesi ad oggi gli esiti del lavoro di Malaguzzi e dei suoi collaboratori e rilanciare l'esperienza verso il futuro, in un momento di grande cambiamento, sia interno al sistema, sia sociale e culturale. Si intende in questo modo non disperdere il patrimonio prodotto dalle passate generazioni, per consegnarlo incrementato e rafforzato alle future generazioni. Una responsabilità e una idea di sostenibilità che ha orientato nel tempo l'Istituzione, Reggio Children e la Fondazione Reggio Children.

Fondamentali sono a questo riguardo gli aspetti innovativi che Malaguzzi ha sviluppato nell'ambito dell'educazione pubblica dei più piccoli, a partire dal fermento di ricerche in diversi ambiti del sapere che ha caratterizzato gli anni dal '60 al '90.

Un pensiero sistemico e coraggioso, che non si giocava mai al ribasso. Affermava Malaguzzi "Chiunque affronti un progetto pensa ad azioni destinate a trasformare situazioni esistenti in situazioni desiderate."

2.5.1. La formazione del personale

Il Coordinamento pedagogico costruisce annualmente il progetto di formazione a partire dai contesti interni dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, in relazione alle opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e, attraverso il Centro, con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc., un progetto che, definito e condiviso con il personale a settembre per i primi 4 mesi dell'anno scolastico, è pensato per il secondo semestre nelle linee essenziali, venendo quindi precisato e condiviso con il personale a gennaio.

Dalla cornice sopra delineata discendono le traiettorie per la formazione e lo sviluppo professionale del personale, arricchite da quanto emerso nel dialogo con tutto il personale dei nidi e delle scuole comunali realizzato attraverso intercollettivi nei mesi di febbraio e marzo. Da questi momenti sono infatti usciti ulteriori elementi per dare forma al progetto di formazione gennaio-giugno 2021.

Decliniamo come segue le traiettorie per un successivo approfondimento si rimanda alle pagine del progetto di formazione:

La cultura delle famiglie

Obiettivo del lavoro è definire nuclei trasversali elaborati a partire dagli incontri con le famiglie, riflettere sulla relazione tra gli incontri di sezione e l'uso, iniziato da poco, della piattaforma G suite e nello stesso tempo ragionare su un tema delicato ma EMERGENTE che è quello di strumenti che viaggiano tra scuola e casa.

Ma significa anche ragionare sulla necessità FORTEMENTE ESPLICITATA che in questo tempo i genitori hanno di confrontarsi: i figli vengono visti, conosciuti solo in ambito familiare, i genitori non vedono più i figli nei contesti scolastici, in ambiti di socializzazione, parlano di solitudine delle famiglie e della genitorialità.

Mai come in questo momento i genitori sono sensibili, chiedono delle dinamiche e degli apprendimenti in gruppo; un tema per loro molto forte perché è il tema che la pandemia sta sottraendo maggiormente nei vissuti delle persone.

Identità e differenza di genere

Dal 2016 l'Istituzione ha partecipato al tavolo interistituzionale cittadino per il contrasto alla omotransnegatività: il protocollo, firmato da diverse realtà, ci dice che oggi occuparsi di educazione di genere non può essere relegato a una disposizione personale, ma cosa significa sul piano etico e formativo dare opportunità a tutti i soggetti coinvolti.

Abbiamo bisogno, come nidi e Scuole, di aumentare la prospettiva interpretativa e progettuale dei contesti educativi:

- . come affrontiamo il genere nei nostri contesti educativi?
- come accogliamo le domande implicite ed esplicite dei genitori?
- come affrontiamo le domande complesse dei bambini sull'identità e quindi anche sul genere?

Il linguaggio grafico: albero soggetto connettore naturale

Secondo Stefano Mancuso la relazione con le piante, con il mondo verde, dove le piante rappresentano l'80% delle presenze a fronte del 3% degli animali, tra cui noi, sono inevitabili.

Il percorso di lavoro per tutti i nidi e le scuole propone un ascolto e una narrazione degli alberi nel loro habitat.

Il linguaggio grafico si pone, in questo anno scolastico, come preferenziale nella ricerca dei bambini nei diversi contesti di esperienza.

Il fuori

Il Covid-19 ha imposto un nuovo paradigma del fare scuola, una dimensione certamente meno frequentata nella pratica dei nostri servizi. E' stato dimostrato che quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti di natura, questo contribuisce al loro benessere cognitivo, sociale, fisico ed emotivo.

Mettere il cuore e la mente FUORI per generare "architetture" progettuali e relazionali innovative, per i bambini e il lavoro degli adulti.

2.5.2. Il progetto Centro internazionale

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio sia sul piano locale sia su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale.

Obiettivo primario del sistema che dà forma al progetto Centro Internazionale (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

Riteniamo che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'Infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema. La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione a interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Continueremo quindi anche nel 2021 pur in presenza di modalità del tutto originali (è stata per la prima volta sperimentata nel mese di febbraio la modalità da remoto per gli study group) ad alimentare la competenza dei formatori incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, attraverso scambi annuali o

temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno, nella collaborazione intorno alle mostre e all'editoria, nella partecipazione al coordinamento pedagogico.

Riteniamo che con queste strategie si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

L'Istituzione necessita di un piano comunicativo che contempli, in maniera sistemica

- a. Risorse,
- b. Strumenti,
- c. Periodicità.

Le risorse per lavorare sulla comunicazione possono essere individuate all'interno del sistema, nei servizi di supporto, laddove vi siano atelieristi o altre figure in grado di mettere insieme competenze utili a comunicare. Gli strumenti attualmente utilizzati (principalmente brochure e poster) possono essere integrati da un profilo FB, Twitter, Instagram, e da una periodicità di uscite comunicative che integrino le attuali. Inoltre il sito internet andrebbe aggiornato dal punto di vista grafico e della leggibilità, anche in termini di semplificazione.

La necessità di rafforzare le comunicazioni con le famiglie è stata messa in atto in maniera sistemica a partire dal maggio 2020 con la creazione di un apposita sezione sul sito dell'Istituzione che ci ha permesso di aggiornare in tempo reale le famiglie circa l'evoluzione della pandemia e delle soluzioni organizzative messe in campo dai nostri servizi.

2.5.4. Le ricerche in atto

Capriole di pensieri. I processi artistici di Olimpia Zagnoli e i processi creativi dei bambini.

Una ricerca cittadina in collaborazione con Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Children, Fondazione Reggio Children, Istituzione scuole e nidi d'infanzia, con il coinvolgimento di quattro scuole dell'infanzia: E. Balducci, Diana, Michelangelo, La Villetta e di due nidi d'infanzia L. Bellellie e N.Iotti.

Indagare i processi creativi dei bambini e degli artisti è un intento ambizioso e al contempo antropologicamente interessante. Alcune suggestioni dalle opere di Olimpia Zagnoli sono state interpretate in sintonia con l'età dei bambini e con i loro interessi, perché pensiamo sia sollecitante mettere in relazione e in dialogo la genesi del segno grafico, del colore e dello spazio delle bambine e dei bambini con quello di una giovane artista. Per lo sviluppo della creatività è importante che i bambini possano esplorare il mondo con

strategie che a loro appartengono e che spesso rischiano di restare sconosciute, per questo la nostra attenzione è rivolta a non tradire né l'artista né i bambini, evitando di ricercare tra le due identità solo semplici assonanze formali.

La ricerca ha avuto l'intento di approfondire temi quali: il corpo che lascia segni\ tracce, il segno grafico, il colore come materia, gli immaginari e le simbologie delle bambine e dei bambini, le relazioni tra corpo\ spazio\segno.

La ricerca realizzata ha esitato ad una mostra, che sarà inaugurata in settembre 2021.

La mostra è un viaggio nella percezione, nelle invenzioni rappresentative e nella espressività, a testimonianza che i temi affrontati da Olimpia Zagnoli si possono ritrovare nelle indagini e nei desideri dei bambini, che li affrontano con curiosità e piacere, interpretando e reinventando il mondo.

Inoltre questa ricerca ha consentito di realizzare un appuntamento cittadino dal titolo:

L'Arte come respiro della città, il 23 febbraio in occasione del compleanno di Loris Malaguzzi.

SPERIMENTAZIONE SULLE LINGUE al Centro Verde NIDO SCUOLA PRAMPOLINI una ricerca a cura della Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, in collaborazione con la cooperativa sociale Ambra.

L'intento della ricerca è sostare intorno al passaggio da sperimentazioni legate alla sola lingua inglese all'incontro con le lingue.

A partire dalla visione che tutte le famiglie e i bambini frequentanti sono portatori di una ricchezza linguistica, nella scuola l'atelierista, madrelingue spagnolo, rappresenta e "libera" il desiderio nelle bambine e nei bambini di sperimentare sonorità e parole "tra" le lingue.

Lo spostamento da sperimentazione con la lingua inglese a plurilinguismo ha aiutato – anche gli adulti – a mettere a valore le diverse lingue presenti in sezione, e questo ci sembra sia stato accolto dalle bambine e dai bambini, che valorizzano in modo maggiore e fluido le loro lingue.

In una prospettiva di diritti legati alla lingua, tutte le lingue – e i linguaggi - e le loro varietà presenti a scuola devono essere prese in considerazione.

Questo significa considerare/riflettere:

- sulle lingue dei bambini e delle loro famiglie;
- sulla lingua usata a scuola;
- su altre lingue utilizzate in modo più o meno quotidiano (nel nostro caso, lo spagnolo e/o inglese);

Tutte queste situazioni linguistiche danno forma all'incontro che le bambine e i bambini hanno con le lingue, quindi vi è anche una pluralità linguistica che contribuisce a dare forma alle loro esperienze di apprendimento.

Importanza del plurilinguismo da un punto di vista di diritti dei bambini ad avere valorizzate le diverse lingue, e di offrirgli contesti che gli permettano di essere esposti a sonorità, ritmi, ascolti differenti.

Le ricerche evidenziano che i bambini esposti a più di una lingua diventano migliori comunicatori, in quanto riescono a prendere maggiormente in considerazione i punti di vista degli altri, sono maggiormente attenti agli scambi comunicativi e costruiscono competenze comunicative efficaci.

La scuola rappresenta un luogo che può creare le condizioni per i bambini di valorizzare le diverse lingue, sonorità, apprezzarne le differenze per promuovere competenze plurilinguistiche e interculturali.

Stiamo riflettendo come il code switching* e le traduzioni possano essere strategie importanti per sostenere gli ascolti e le riflessioni dei bambini intorno alle sonorità, alle parole.. ai possibili transiti tra le lingue.. e a quali sfumature hanno le parole in una lingua piuttosto che un'altra.

Le ricerche ci dicono che sia il code-switching che le traduzioni sono strategie sia di apprendimento che comunicative che si sviluppano naturalmente nei plurilingue.

*il Code-switching comporta il passaggio da una lingua all'altra, all'interno della stessa frase o tra frasi, dove l'enunciato non viene ripetuto. In particolare questa strategia è utilizzata quando i parlanti condividono una lingua comune

*la Traduzione ripete lo stesso messaggio in due lingue differenti.

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. La partecipazione delle famiglie

La partecipazione è un tratto distintivo fondante del progetto educativo della città. Una dinamica che è stata uno degli elementi trainanti della innovazione prodotta dai servizi educativi, che ha ridefinito l'identità di insegnanti, genitori, bambini, comunità cittadina. La partecipazione continua a essere, nel cambiamento dei modi di pensarla e viverla delle nuove generazioni di insegnanti e di genitori, una caratteristica fondativa del progetto educativo e, crediamo, un patrimonio di relazioni per la comunità cittadina.

Da sempre l'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia sviluppa la dimensione di prossimità, oggi teorizzata come strumento per avvicinare la democrazia rappresentativa e la democrazia diretta. (esperimenti in atto in molte parti del mondo occidentale), proponendo una partecipazione ibrida che tiene insieme contemporaneamente la partecipazione diretta e forme di rappresentanza.

Oggi la partecipazione incontra molte sfide: la trasformazione dei mezzi di comunicazione, la paura e la sfiducia che sono sentimenti sempre più forti e pervasivi, la precarietà e l'incertezza del futuro, la svalorizzazione della competenza.

I servizi educativi sono luoghi in cui rimane ancora forte il senso di comunità e la fiducia, ma non sono indenni da questi fenomeni. Per questo continueremo ad agire i momenti partecipativi nelle forme più varie e inclusive come momenti di ascolto e di dialogo.

2.6.2. I Consigli Infanzia Città

Nel contesto prima delineato i Consigli Infanzia Città continuano ad essere dei presidi importanti di rappresentanza e di partecipazione alla elaborazione delle politiche pubbliche intorno all'infanzia.

Sono anche l'organismo che garantisce il permanere del sentimento di appartenenza ad una comunità educante, favorendo l'elaborazione di questo valore nelle nuove giovani famiglie.

Le elezioni dei Consigli Infanzia Città per il triennio 2020-2023, sono state caratterizzate da un percorso di conferenze svolte attraverso la modalità del webinar. Incontri molto partecipati e centrati sui temi della competenza e della partecipazione.

Obiettivo del percorso che ha accompagnato le elezioni dei Consigli è stato offrire un ragionamento aggiornato sull'idea di rappresentanza oggi, a partire dai corpi intermedi, e sulla partecipazione come componente essenziale dell'identità istituzionale.

Le strategie di lavoro coinvolgeranno tutti i nidi e le scuole in dialogo con la città, ma anche ogni singolo servizio, ponendo all'attenzione dei Consigli la necessità di un aggiornamento della Carta dei Consigli attraverso la realizzazione di un Manifesto della partecipazione e la possibile attivazione di una segreteria dei Consigli.

Si continuerà a porre attenzione alla costruzione e al mantenimento della relazione con i membri che provengono dai Paesi del Network Internazionale di Reggio Children. Un'esperienza già realizzata nel triennio precedente che ha prodotto percorsi di collaborazione interessanti e ha portato maggiormente la prospettiva internazionale all'interno dei Nidi e delle Scuole.

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

I nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi pubblici della comunità cittadina e partecipano in modo attivo all'obiettivo di promuovere coesione sociale e cittadinanza attiva.

Molte scuole e nidi sono parte attiva dei laboratori di cittadinanza promossi dal Servizio politiche di partecipazione, ed il tema della relazione con il territorio è centrale nella riflessione e nella azione dei Consigli Infanzia Città.

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti teorici tra enti e soggetti differenti. Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si continuerà a lavorare sui punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità" che nell'anno in corso dovrà essere approvato dal Consiglio comunale:

- il mantenimento delle cucine interne esistenti, scelta che caratterizza come tratto di qualità tutto il sistema pubblico integrato;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

2.7.2. I progetti di continuità verticale

Questo impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa conferma le azioni che vengono sviluppate da tempo:

- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello "strumento di passaggio" per il colloquio tra insegnanti di scuola

- dell'infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
 - prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
 - continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;
 - organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

In coerenza con la più generale collaborazione tra Comune di Reggio Emilia e Università, continua, nell'ambito dell'Accordo tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, rinnovato nel dicembre 2020, l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria e scienze dell'educazione e delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, Psicologia e Terapia Occupazionale.

Si prevede inoltre la collaborazione con Comune, Università e Reggio Children per la programmazione di percorsi di alta formazione sui temi dell'educare.

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

Proseguirà anche nel 2021 la costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere, infatti, a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui stiamo continuando ad ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema curante che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Asl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Asl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato e con l'Ausl, la collaborazione con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo d'Intesa 0/6 fra la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Nazionale della Danza – Compagnia Aterballetto, la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, Reggio Children srl, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, del Comune di Reggio Emilia.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra e il ReMida Day sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Un dibattito alimentato anche dalla iniziativa dei Consigli Infanzia Città, con il Gruppo Dialoghi sulla scuola le cui attività consentono di proporre all'attenzione della città confronti e temi di discussione di grande interesse non ultimo l'incontro dedicato al mondo del lavoro.

Conclusioni

Il piano programma sarà implementato seguendo i percorsi di lavoro, da integrare con ulteriori strumenti programmatori o progettuali a seconda della tipologia di percorso.

Uno step di valutazione a luglio (per ogni percorso di lavoro) e uno a novembre (complessivo), saranno dunque sviluppati, per mantenere un continuo monitoraggio sui contenuti del presente piano in analogia e coerenza con gli strumenti di programmazione del Comune (Dup e Peg).